

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domesticamente	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.			

Si pubblica mattina e sera  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(p. gamato anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpuncti, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Confessiamo francamente che noi non abbiamo una gran fede nella localizzazione della guerra, come danno segno di sperarlo le Borse di Europa colla fermezza dei valori nei due giorni scorsi.

Vero è che quella fermezza si deve in gran parte attribuire ai bisogni di liquidazione anziché ad una maggior fiducia negli avvenimenti. Quando vediamo ancora l'oro a 22.65, non vi è molto da star allegri, e significa che nella mente degli uomini d'affari l'avvenire si presenta sempre fosco.

La Rumenia si è finalmente levata la maschera, e ha messo a nudo le sue preferenze per la Russia, che, del resto nessuno metteva in dubbio anche prima.

La convenzione presentata, in nome del Principe, dal ministro Coganeciano alla Camera per il passaggio delle truppe russe crea quindi alla Porta una situazione preferibile all'incertezza di prima. La Porta sa ormai di poter, nel suo diritto, trattare i Rumeni da nemici, e forse l'ultimo atto politico del gabinetto di Bukarest indurrà i Turchi a gettarsi con più fretta sulla riva sinistra del Danubio.

Qualuno ha scritto che avessero già occupato Kalafat; ma questa notizia se fosse vera, sarebbe giunta insieme all'altra di uno scontro coi russi nella stessa località, giacché sappiamo che un'avanguardia russa erasi per lo appunto spinta fino a Kalafat. Si parla frattanto di un nuovo manifesto dello Zar a tutte le provincie, il quale sarebbe stato di un grandissimo effetto.

Domenica, 29, ricorreva il natalizio dell'Imperatore Alessandro, e sappiamo che si preparavano grandi dimostrazioni.

È persuasione generale che i preparativi della Russia superino di gran lunga le necessità di una campagna contro i turchi, e perciò in Inghilterra si accende sempre più l'avversione contro la Russia, e appaiono sintomi di quel fiero antagonismo, che tutti gli sforzi della diplomazia furono impotenti, non che a distruggere, a scemare.

Alla rubrica Guerra noi riportiamo interessanti particolarità sulle disposizioni belligere del gabinetto e del popolo inglese; qui notiamo di passaggio che l'invio di una flotta inglese ad Alessandria di Egitto, mentre un'altra si è già diretta da Malta per Corfu, sarebbe un indizio quasi non dubbio del progetto attribuito all'Inghilterra di prendersi, come pegno, le isole dell'Arcipelago e d'impossessarsi del canale.

Ma non precorriamo gli eventi: l'ora è secolare, forse dall'epoca del primo Napoleone, l'Europa non si è trovata in circostanze così difficili e pericolose come ora.

Auguriamoci che possa uscire col minor danno possibile per il nostro paese, e col trionfo dei veri principi di giustizia e di moralità pubblica malmenata dovunque in modo spaventevole.

L'agitazione clericale di Francia e del Belgio passò anche i Pirenei, e coinvolse i moderati madrileni. Essi tennero una riunione in numero di 600, e Mojano pronunciò un discorso in favore della costituzione del 1843. Il passo è sufficientemente retrogrado!

Fecero voti per la cessazione delle tribolazioni del Papa. Questi voti più per sé stessi non devono però offendere il diritto nazionale dell'Italia.

### CHE FA L'ITALIA?

La notizia data ieri da noi della chiamata di due classi sotto le armi produsse viva impressione nel pubblico, mantenuto al buio su quanto è risoluto, o si prepara, nelle alte sfere governative. Questa notizia è stata già smentita dai giornali ufficiali; ma si sa che le smentite, quando si tratta di cose di guerra hanno un valore relativo. Il nostro corrispondente romano, ad illustrazione del telegramma di ieri, ci manda per posta alcuni chiarimenti in proposito, e si fa l'eco dell'ansietà, che, a Roma non meno che a Milano, regna nel mondo politico e nel mondo degli affari. Ecco le sue parole:

Per quanto il Governo voglia tentare di smertirlo, il richiamo di due classi può dirsi ormai stabilito, e gli ordini preliminari ne sono stati già dati ai distretti, salvo a dare l'ultimo di esecuzione. Le due classi da richiamare sarebbero le più recenti andate in congedo. Adesso si trovano già sotto le armi quelle del '56 e del '55 per intero, e di più due terzi di quella del '54, essendo già l'altro terzo andato via col congedo anticipato. Tornerebbero quindi sotto le armi così questo terzo della classe 1854, come le altre congedate i due anni scorsi: quello del 1853 e del 1852. Ogni classe consta di 65,000 uomini, ma naturalmente, tra morti, infermi, assenti, non ne tornerebbero mai più di 60,000. Sarebbero dunque richiamati 120,000 uomini degli ultimi due anni e 20,000 (il terzo) di quest'anno: in tutto 140,000 dice intorquiantamila, uomini. — Non cattivo scudo.

Insomma, una volta la fu una proficua industria, che poi fu un po' guasta dalla concorrenza, ma che, nonostante, dà ancora di che vivere discretamente a chi la professa.

Il signor Isidoro Fortunat era un cacciatore d'eredità. Certamente egli si occupava anche di molti altri affari un po' meno confessabili; ma quella prima industria era una delle migliori corde e delle più solide del suo arco.

Ciò spiegò, come sbollito il suo primo furore, egli avesse così prontamente vestito il lutto per 40,000 franchi anticipati al marchese di Valorsay.

Cambiando immediatamente le sue batterie, egli pensò che dal momento che la morte improvvisa del signor di Chalusse gli inghiottiva quella somma, il meglio a farsi era di ripescarla nella successione, scoprendo qualche erede incongnito di tanti milioni che restavano senza padrone.

Così ciò che gli fuggiva dalla porta gli ritornerebbe dalla finestra. Egli aveva qualche ragione di sperare.

Aveva avuto altre volte relazione col signor di Chalusse, quando faceva ricerca di Margherit, il signor Fortunat era già innanzi nella confidenza del conte per sospettare una quantità di cose, di cui un uomo come lui sa tirar sempre partito.

Le informazioni avute dalla Vaniras son avevano secondato così bene le sue speranze, che aveva detto fra se stesso: — Eh... eh... Tutto il male non vien per nuocere.

Però dopo la sua tempestosa discussione col signor di Valorsay, il signor Isidoro Fortunat dormiva peco e d'un

date retta a nuove smentite se ci saranno, e ritenete che il richiamo di questi 140,000 soldati è già risoluto dal Governo ed annunziato ai distretti, salvo, ripeto, a dare l'ordine di attuazione, che potrebbe, è vero, non esser dato, ma molto difficilmente. Vi telegrafo più velatamente questa notizia, tanto per evitare un arresto del telegramma; ma la verità è questa che vi scrivo.

Non vi sarà poi sfuggito il significato della notizia data dal *Fanfulla*, che l'ammiraglio Saint-Bon ritira la sua domanda di collocamento a riposo e rimane in servizio attivo: fatto che coincide con le altre notizie accertate di sacri preparativi di marina militare, che vengono da Castellamare e da Spezia.

Da tutto ciò comprenderete che qui omai ben pochi credono alla neutralità assoluta dell'Italia: quello che s'ignora e che si ravvolge in un mistro angoscioso è con chi staremo noi e se sarà il caso di trovarci fra due fuochi. Se fosse vero che il generale Menabrea torna a Londra con istruzioni di tenere la massima riserva circa la corrente antirussa popolare ed ufficiale che vi domina, vorrebbe dire che noi siamo con la Russia. Ma con noi chi altri c'è? I nostri due confinanti contro chi si schiererebbero in caso d'una conflagrazione europea? Favveramente pena vedere il dicastero degli esteri affidato ad un uomo ispirante poca fiducia, in momenti tanto gravi che lo stesso Cavour non sarebbe di troppo!

(Dal *Corriere di Milano*)

### GUERRA

Le parti belligeranti non hanno guadagnato molto terreno né in Asia, né sul Danubio. Alle difficoltà ordinarie dei movimenti per le cause che abbiamo indicate, si unirono le intemperie dei giorni scorsi a ritardare doppiamente le operazioni. Anche sul mare finora tutto si richia-

guerrita contro la sventura e apparecchiata alla lotta, ha un'esperienza fatale per misurare e calcolare la sua caduta per regolarla, per dominarla fino ad un certo punto.

Le altre, no. Ignorano tutto, sono senza difesa e soccombono.

Precisamente perchè sono cadute da grande altezza rotolano più basso e spesso fino al fondo delle cloacche più immonde della civiltà.

Perchè non è domani; pensava il signor Isidoro Fortunat, perchè non posso mettermi subito all'opera?

E tuttavia sul far del giorno cadde in un sonno sì profondo, che verso le nove ore madama Dodelin, la sua governante, fu costretta di risvegliarlo.

Sono qui i nostri giovani di studio, gli gridò, e due clienti che aspettano. Saltò dal letto, in meno d'un quarto d'ora terminò la sua toilette e passò nel gabinetto, gridando a' suoi commessi: andate a far il caffè!

Fate entrare!

Era una seccatura dover ricevere quel giorno, ma rinunciare a tutti gli altri affari per una successione d'altronde incerta sarebbe stata una pazzia.

Il primo ad entrare fu un uomo ancora giovine e d'aspetto volgare. Non essendo conosciuto dal signor Fortunat, si fece a dire:

Sono Leplaintre, negoziante di carbone all'ingrosso e mi dirige a voi l'amico Bouscat, il noto negoziante di vino.

Il signor Fortunat s'inchinò. Accomodatevi, ve ne prego, disse agli. Mi ricordo benissimo del vostro amico. Gli avevo dato, salvo errore ai cuni consigli al tempo del suo terzo fallimento...

duce a dimostrazioni di poca importanza: non è senza pietà che noi pensiamo al panico degli abitanti della costa quando avranno in vista quelle tremende macchine di distruzione che l'arte moderna seppe inventare.

Se l'Inghilterra entrasse in scena ben più terribile sarebbe la misura dei danni. Troviamo perciò interessante l'occuparci del modo con cui l'opinione pubblica si va disegando al di là della Manica, e degli apparecchi di guerra, che, secondo le informazioni della stampa, il governo inglese ha già fatto.

Una corrispondenza da Londra al *Constitutionnel*, in data del 27 aprile, dà in proposito notizie interessantissime sulle quali richiamiamo la massima attenzione del lettore.

L'Inghilterra non dissimula la gravità della situazione: il ministero è profondamente convinto dell'imminenza del pericolo, e se gettiamo gli occhi sugli articoli dei principali giornali inglesi, vi leggiamo certe frasi che per la semplice loro chiarezza ispirano una grande inquietudine. Citeremo due passaggi della stampa inglese per darvi una idea del senso che si dà generalmente qui alla dichiarazione di guerra della Russia:

« Il nemico comune si è finalmente levata l'iniqua maschera: la distruzione della Turchia è sulla labbra degli invasori russi, ma l'umiliazione dell'Inghilterra è in fondo del loro cuore. »

Così il *Morning Post*. Dal suo canto il *Daily Telegraph* esclama:

« Il furioso attacco della Russia contro la Turchia è un attacco contro l'Inghilterra. »

Molti però si fanno la domanda se la Russia affronterà effettivamente il crocchio dell'Inghilterra, e se, nello stato di finanze in cui si trova, si esporrebbe a provocare complicazioni europee ed asiatiche, che avrebbero per risultato di richia-

mare una parte della flotta inglese nel Mar Nero, e un'altra parte in vista di Alessandria, mentre un'armata inglese occuperebbe le due rive del Bosforo.

« Vi è pure nelle nostre sfere politiche una tendenza pronunciatissima ad assicurarsi i buoni uffici dell'Austria, in modo da localizzare, per quanto è possibile, questa spaventosa guerra; e se il contegno dell'Italia desta un certo disgusto (?) qui generalmente si crede che nulla vi sia da temere per parte dell'Austria, e molto anzi a sperare dalle disposizioni concilianti e simpatiche del gabinetto di Vienna. Quando anche, per lo sviluppo degli avvenimenti, l'Austria occupasse la Bosnia, non si avrebbe questo come indizio di un concerto colla Russia, ma come una misura di precauzione e di tutela in favore delle popolazioni cristiane della Turchia.

Checchè avvenga, la guerra sarà lunga, e forse occorreranno ai russi almeno sei settimane di combattimenti micidiali per arrivare ai Balcani. Le acque del Danubio vanno sempre ingrossando, ed è assai difficile gettare dei ponti su quel fiume difeso d'altronde dalla torpedini e dalle cannoniere corazzate di Hobart e di Mustafa pascià, e poi bisogna prendere le fortezze turche, particolarmente Rutschuk, ora comandata da Tahir-pascià (1).

Non voglio cradate che in questo frattempo l'Inghilterra sia rimasta colle mani alla cintola, o che sia per rimanersi anche in seguito. Gli inglesi hanno una maniera particolare di procedere nei loro giganteschi armamenti. Non una parola, non furfanterie, non confusioni. Tutto si organizza in silenzio: nessun giornale flata, e un bel giorno il ministro domanda un credito alla Ca-

(1) Se i russi, come qualcuno crede, operano con fortuna dalla parte della Dobruca potrebbero guadagnare la strada di Costantinopoli lasciando dei corpi ad osservare le fortezze.

Nota della Redazione.

### APPENDICE 33

#### del Giornale di Padova

### LA VITA INFERNALE

#### ROMANZO

#### EMILIO GABORIAU

L'uomo a cui si annunzia una fortuna così inattesa, ordinariamente non sospeta nulla, e non sta a mercanteggiare sulla ricompensa che gli vien domandata.

La somma che dovrà ricevere lo accieca in modo, che temerebbe, discutendo le condizioni forse onerose, di perdere il suo tempo e di ritardare il momento tanto desiderato.

Un contratto è presto redatto e sottoscritto; allora il cacciatore si mostra. — Voi siete, dice al suo cliente, pronte del tale dei tali, n'è vero? Eh bene, egli è morto e voi ne siete l'erede... Ringraziate Dio, e andiamo a cercare il denaro.

Spesso l'erede si rassegna, ed in tal caso non c'è più nulla da dire.

Ma succede anche che una volta venuto in possesso, egli si rivolta, si dichiara scorticato, e pretende di rinvenire sul contratto. Allora bisogna litigare. È però vero che quasi sempre una buona sentenza del tribunale richiama l'ingrato cliente all'osservanza dei suoi obblighi.

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves)

— Oh!... guardate, sarei capace di strangolarvi colle mie mani prima di togliere un centesimo a chiechiesia... Ciò che lo è nell'interesse dei miei creditori, credete pure. Gli affari continueranno a correre sotto il nome di mia moglie, e se la cosa va bene, saranno pagati fino a uno... Eh! se non si trattasse che di me!... Ma ho due figliole, vedete, due bambine, e così...

— Sta bene, disse il signor Fortunat. Fornirò anche o voi lo stesso mezzo che ho suggerito al vostro amico Bouscat. È cosa indispensabile, se potete, prima di dichiararvi in fallimento, di provvedervi d'un certo capitale.

— Perdiana! se lo posso; venderò a gran ribasso una parte delle mercanzie, che formano il mio attivo, e ne ho, vedete, eh! se ne ho, è così...

— In tal caso, voi siete salvo... Vendete e mettete i denari al sicuro.

Il rispettabile negoziante si grattava l'orecchio.

— Scusatelo, disse il signor Fortunat a questo espediente... ma, cosa volete?... mi è parso, vedete, non molto delicato, e se vogliamo, assai arrischiato vel! Come farò poi a provare la dissimulazione del mio fondo? I miei creditori, vedete, ce l'hanno a morte con me... Se poco poco sospettano, è fatta mi danno querela di fallimento doloso e mi fanno andare in gattabuia, e allora...

Il signor Fortunat alzava le spalle.

— Quando io do un consiglio, dichiaro egli bruscamente, fornisco anche i mezzi di seguirlo senza pericolo. Stamenti bene attento.

Supponiamo che altre volte voi abbiate comprato dei valori oggi di scatto interamente di prezzo. Non potreste voi farli figurare nel vostro attivo in-

mera dei Comuni, ed annunzia che egli è in caso di far fronte a tutti gli avvenimenti. Per saper qualche cosa di esatto sugli armamenti inglesi bisognerebbe andare a Malta e a Gibilterra: bisognerebbe inoltre assumere informazioni su quanto si sta facendo alle Indie, dove, si dice, sia già in piede di guerra un'armata di 75,000 uomini.

«Un fenomeno assai da notarsi è anche questo: che l'opposizione ha ormai preso un partito veramente patriottico. Non solo non provocherà più un voto di censura, ma non creerà alcuna difficoltà al governo. Il partito tory, quando era opposizione, nel 1853, fece lo stesso: in Inghilterra lo spirito di parte non spezza mai la corda del patriottismo nei momenti supremi.

«La Turchia mostra gran confidenza nelle sue forze, di più ha la ferma convinzione che in ultima analisi non sarebbe abbandonata dalle potenze.

«Si parla troppo di una imminente insurrezione a Creta: la cosa però non sono come nel 1867, quando non vi era una flotta turca in quelle acque: credete pure che i Cretesi questa volta saranno meno arditi: il Montenegro si fa battere, e la Grecia aspetta, facendo molto strepito per niente. Essa capisce bene che l'Inghilterra la sorveglierà.

«Tale è la situazione. Che lo Czar agogni a Costantinopoli, ch'egli getti l'occhio sulla Siria e su San Giovanni d'Arco, la chiave di tutta l'Asia, ch'egli spera di poter fare del Volga un ampio canale per mettere in comunicazione i possedimenti limitrofi della Persia, ch'egli forse ha sognati, colle sue vaste provincie d'Europa, sia pure, ma è un sogno troppo gigantesco, che non si realizzerà mai. Già il generale Kauffmann domanda rinforzi per tener testa ai Turcomanni che si rivoltano, e la strada delle Indie gli sarà sbarrata il giorno in cui l'Inghilterra avrà deciso d'intervenire. Ebbe torto lo Czar di non dare all'Europa l'assicurazione formale ch'egli non ha alcun progetto di conquista. Il suo manifesto è troppo eloquente per le sue intenzioni, ed è precisamente ciò che ha messo l'Inghilterra in guardia contro ogni eventualità.»

«Lo stato effettivo dell'esercito turco sul Danubio ascenderebbe secondo lo stesso giornale a 230 battaglioni con una forza complessiva di 200,000 uomini. In Siria sono pronti ad imbarcarsi altri 40 battaglioni di redifs.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Leggesi nell'Opinione:

Annunciamo con piacere che il commendatore Bolis da delegato di prima classe è stato nominato prefetto di terza classe, col incarico tuttavia di proseguire a reggere temporaneamente la Questura di Roma.

vece ed in luogo della somma che volete mettere al sicuro? I vostri creditori li ammetterebbero, non già per quel ch'essi valgono, ma per ciò che valsero una volta.

«Certamente! Il male si è che io di valori non ne ho, e così...»

«Se ne comprano,»

Il negoziante di carbone spalancò tanto d'occhio.

«Suzate, disse, non intendo troppo bene.

Egli anzi non intendeva niente affatto; ma il signor Fortunat, aggiungendo la dimostrazione alla teoria, aprì una gran cassa di ferro, e allora apparvero agli occhi attoniti del cliente dei fasci enormi di tutti quei valori che inondarono la piazza or sono alcuni anni e rovinarono tanti poveri ignoranti ed avidi imbecilli.

Allora apparvero delle azioni ed obbligazioni delle miniere di Tiffla e del Gouvernail Robert, delle Messaggerie continentali e delle carbonifere di Berchem, delle Peschiere Groenlandesi e dell'Ufficio di Monto sconto.

Ognuno di quei titoli aveva avuto il suo quarto d'ora di popolarità, e si era frastuono alla Borsa cinquecento o mille franchi. In quel momento però non avrebbero potuto venderli che a peso d'annata.

«Ammettete, riprese il signor Fortunat, che voi abbiate un cassetto pieno di questi valori.

Ma l'altro non lo lasciò terminare.

«Ohi adesso vedo, vedo le cose, scolaro, lo posso vendere ed intascare liberamente, qui v'è tanto da rappresentare mille e mille volte il mio attivo...»

E la sua gioia non avendo più limiti:

NAPOLI, 28. — Da quel che si può arguire sin d'ora pare che una buona metà e forse più degli oggetti d'arte esposti alla Mostra di Belle Arti, rimarrà invenduta, con quale danno degli artisti lo si può immaginare.

Ora crediamo sapere che per venire in aiuto agli artisti stessi siasi pensato di formare, delle statue, dei quadri e di tutt'altro che non avesse trovato acquirenti nell'Esposizione, una grande lotteria di 500 mila numeri, non sappiamo se ad una lira o più al numero.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il Journal des Débats crede che la Porta invochi ormai invano dalle potenze che sia fatto rispettare l'articolo 8 del trattato di Parigi, ch'è i primi colpi di fucile sono stati tirati e riuscirebbe assolutamente inutile di cercare di prevenire una guerra già principata. Ma secondo l'autorevole diario parigino, la diplomazia commetterebbe un grave errore se, abbandonando completamente ad ogni suo diritto, di fronte ai fatti compiuti non prendesse qualche precauzione per l'avvenire, ed in tale proposito crede che l'Europa debba nettamente, e esplicitamente dichiarare se lo czar esprime l'opinione del'e potenze europee quando si presenta, come fa nella circolare Gortchakoff, quale mandatario dell'Europa.

«Il Pays è lieto delle spiegazioni date dal maresciallo Moltke al suo primo discorso. Ma avrebbe voluto che egli fosse più chiaro laddove parla della libertà d'azione che la Germania intende di riservarsi. Secondo il Pays queste parole attenuano sensibilmente le dichiarazioni rasscuranti fatte in principio del discorso.

«Sembra che le attuali complicazioni abbiano determinato il governo francese a desistere dall'idea di far passare una grande rivista in onore dell'imperatore del Brasile.

«Qualche giornale annuncia il suicidio del generale di brigata sig. Kouzel. Egli sarebbe deciso al passo fatale in seguito a considerevoli perdite di danaro toccategli, per avere rivestito tutto il suo in fondi turchi.

SPAGNA, 26. — Leggiamo nel Sigl futuro, giornale clericale, questa curiosa notizia:

Sono stati arrestati in Barcellona un uomo ed una donna, perchè si dedicavano a scacciare gli spiriti cattivi dal corpo umano, facendo pagare 20 reis per un demonio piccolo e un'onza per il diavolo grande, ossia Luciferò.

«Si dice che verrà nominato presidente del senato il sig. marchese de Barzanallana. Egli ebbe un colloquio con S. M. il re.

GERMANIA, 27. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung nota che tanto i socialisti quanto i clericali tengono tutt'altro contegno all'interno del parlamento che nella sala

del Reichstag, osserva che i primi specialmente, i quali per mezzo della stampa cercano di abolire tutte le religioni, dichiarano per bocca dei loro deputati al Reichstag di non voler togliere a nessuno la sua religione che riguardano come cosa privata.

RUSSIA, 26. — Il Mondo Russo dice che scopo della guerra è l'affrancamento delle popolazioni dei Balkani malgrado che questo non sia stato ancora ufficialmente dichiarato.

La Gazzetta Tedesca di Pietroburgo dice che la Russia avrebbe fatto sapere al governo austriaco che è sua intenzione creare Stati tributari nella penisola dei Balkani. Dichiarazione che piacque poco all'Austria.

### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correttoriale di Padova.

1° maggio. Contro Pavera Giovanna, Lazzerin Santa per furto, dif. avv. Peterlin e Poggiana; contro Friggari Francesco per fermento; contro Garbin Giovanni Battista per minacce, dif. avv. Peterlin.

2° detto. Contro Mareto Pasquale per fermento, dif. avv. Squarcina; contro Pierazzo Pietro per eccitamento alla corruzione, dif. avvocato Wolff; contro Barbiero Leopoldo per furto; Tramonti Maria Maddalena per violazione alla legge sulle inumazioni, dif. avv. Squarcina.

Doni fatti ai Musei Civico e Botanico nell'anno 1876.

Lista I°

Avvertenza. L'asterisco (\*) indica che il donatore è anche l'autore della pubblicazione.)

(\*) Ab. prof. Modesto Bonato Opuscolo col titolo: «Discorso per l'inaugurazione della lapide in onore di Aldobrandino da Conselve.» recitato in Conselve il 4 novemb. 1875. Padova, 1875, in 8°.

(\*) Conte Giovanni Cittadella Opuscolo intitolato: «Vincenzo Pinelli.» Padova, 1875, in 8°.

(\*) Prof. Ferdinando Coletti Opuscolo col titolo: «Appunti.» Padova 1876, in 8°.— Si riferiscono alla pubblicazione: De l'hygiène publique en Italie, compte-rendu adressé à S. E. Mons. le ministre de l'instruction publique par le docteur Gabriel Millot.

Bartolommeo Soster Prova d'incisione in rame da lui eseguita rappresentante la Vergine col bimbo, tratto da un dipinto di Sazio Ferrato, entro cornice dorata e vetro.

Nob. dott. Prosdocimo Brazolo Incisione in rame rappresentante il Prospetto dello Studio di Padova, detto il Bo, prima dell'ultimo ristaurato.

(\*) Nicomede Bianchi Volume col titolo: «Le materie

farlo con garbo. Il signor Fortunat serbava sempre una gravità senatoria.

E diede quel che aveva detto, niente di più niente di meno, in cambio di tre buoni biglietti di banca; poi disse colla stessa gravità.

«Guardate se sono centomila franchi. L'altro intasò gli stracci senza contare, ma prima di andarsene, si fece promettere dal suo onorevole consigliere di assisterlo nel momento decisivo, fine corrente, e di aiutarlo a presentare uno di quei bilanci che fanno dire ai creditori:

«Ecco qua un galantuomo che fu ben disgraziato.

Il signor Fortunat, meglio di qualunque altro poteva rendere questo piccolo servizio.

Oltre la caccia agli eredi, delle successioni vacanti, egli occupavasi di laboriose liquidazioni, e dei fallimenti si era fatto una specialità in cui non aveva rivali.

Quest'industria gli riusciva sommarmente proficua, mercè l'ingegnoso espediente che aveva consigliato a Leplandre, espediente che oggidi è conosciuto, ma di cui egli poteva dir l'inventore.

Ciò che v'era di terribile in lui si è, che se si volevano seguire i suoi consigli di era costretti, sotto pena d'una denuncia, a prendere per il prezzo da lui fissato i valori di fantasia di cui possedeva una sì bella collezione.

In ciò poteva assomigliarsi a quei dieci filantropi che danno dei consulti gratuiti, ma che costringono i loro ammalati a provvedersi presso di loro rimedi a cento per cento al disopra del loro costo.

politiche relative all'estero degli Archivi di Stato piemontesi, Modena, 1876, in 8°.

(\*) Comitato nazionale a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni del Po, 1872

Opuscolo intitolato: «Relazione e resoconto della propria gestione.» Ferrara, 1876, in 8° gr.

(\*) Cav. Giovanni Bizio Opuscolo col titolo: «La scienza nelle sue attinenze col commercio.» Venezia, 1875, in 8°.

(\*) Prof. Giuseppe De Leva Due opuscoli, l'uno intorno al lavoro di Carlo Beurath su Bernardino Ochino di Siena, l'altro intorno la vita e gli scritti di Giuseppe Valentini (estratti dall'Archivio Veneto).

(\*) Dott. Abramo Basevi Volume intitolato: «La divinazione e la scienza.» Firenze, 1876, in 8°.

Contrabbando. — L'altro giorno gli agenti del Dazio Comunale diedero prova della consueta e lodovolisima loro vigilanza eseguendo una bella operazione.

Stava per entrare da Porta Codalunga in città un carro contenente delle botti vuote.

Di queste botti, quando furono esaminate dagli agenti, una diede un suono particolare, facendo nascere il sospetto che fosse tutt'altro che vuota come di fatto non lo era.

Dentro la botte fu trovato un grosso quantitativo di zucchero, che si voleva introdurre di contrabbando.

Gli Agenti procedettero alle pratiche in vigore per simili casi.

Esposizione Musicale di Bologna. — Nel giorno 26 scorso aprile si è per la prima volta raccolto il sotto Comitato di Padova per l'Esposizione Musicale Bolognese. Esso deliberò di scrivere all'Ill. sig. Sindaco di colà (Presidente del Comitato Centrale) facendo atto di piena adesione; inoltre decise di rivolger alla nostra Deputazione Provinciale preghiera per la sua cooperazione in quanto concerne le opere musicali di qualche pregio esistenti nei Comuni della Provincia e le Notabilità artistiche che li illustrarono.

Inaugurazione del ponte sul Piave. — Venne pubblicato il seguente Manifesto:

S. E. il ministro dei lavori pubblici, assecondando i desideri dei sottoscritti, dispose che nel giorno 6 maggio p. v. abbia luogo l'apertura del ponte sul Piave a Bocca Gallata, e concesse che si potesse dai Comuni interessati festeggiarne l'inaugurazione.

Nel pubblicare al lieto evento che soddisfa le nostre aspirazioni per tanti anni invano nutrite, e che promette un sempre maggiore sviluppo all'agricoltura, all'industria ed al commercio, i sottoscritti non dubitano che la popolazione di questi paesi renderà più brillante la cerimonia accorrendo numerosa.

Ad onorare la festa furono invitati S. E. il ministro dei lavori pubblici comm. Zanardelli, ed il nostro

«Siccome nessun brevetto d'invenzione assicurava l'uso esclusivo delle scoperte di questo genere, il signor Fortunat doveva trovare degli arditi imitatori in un tempo in cui il fallimento è divenuto quasi un'operazione con merciale come un'altra...»

Ma egli era rimasto ancora maestro di color che sanno fra i mille che hanno la bella professione di far bancarotta senza compromettersi.

Però l'cliente che entrava dopo il negoziante di carbone, era uno di quei semplicità che veniva unicamente spuntato da una difficoltà incontrata col suo principale. Il sig. Fortunat se ne sbrìgò in due parole, e allora schiudendo appena la porta del suo studio, gridò:

«Il cassiere!...»

Un giovane sui trentacinque anni, il cui vestire miserabile ricordava quello di Vittorio Chupin, si presentò subito tenendo da una mano un sacchetto e dall'altra un registro.

«Quanti debitori si sono visitati ieri?... gli domandò il signor Fortunat.

«Duecento trentasette.

«Quanto dà l'esazione?»

«Ottantunove franchi.

«Il signor Fortunat fece una smorfia di soddisfazione.

«Non c'è male, via.

E prendendo un repertorio da uno scaffale, l'aprì e disse:

«Allora cominciò un'operazione singolare: il principale diceva dei nomi e a ciascuno di essi il cassiere rispondeva con una indicazione ch'era scritta subito in margine del repertorio.

«Il tale, diceva il principale, il tal altro... e il cassiere rispondeva: ha dato due franchi... ha cambiato domicilio...

deputato comm. Luzzatti che tanto fece ed operò perchè fossero assiduiti i nostri desideri acquistando così un nuovo e prezioso titolo alla nostra riconoscenza.

L'inaugurazione seguirà alle ore 11 antimeridiane.

Il Sindaco di Oderzo, Porcia.

Il ff. di Sindaco di Motta, Braida.

Il Sindaco di Ponte di Piave, Gasparinetti.

Il Sindaco di Salgarada, Chiodo.

Il Sindaco di S. Basio, Brissolo.

Ferrovie Padova-Bassano. — Sappiamo che venne incominciato l'armamento anche sul tronco Cittadella-Camposampiero-Bassano, e che si continua con alacrità.

Domenica si è radunato il Comitato ferroviario colla Commissione tecnica, e il deputato Brada, presidente della Società Veneta.

Fu deliberato di sollecitare al più presto i lavori, che dovranno essere terminati per il 1 settembre p. v.

Convenzioni marittime. — Ieri sera ebbe luogo a Venezia, nella Sala del Ridotto, l'annunziato meeting delle Convenzioni marittime. Il Tempo ne scriveva in tal guisa:

«A proposito del progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici d'accordo col ministro delle finanze nella tornata del 5 febbraio p. p. riguardante la convenzione di servizi postali e commerciali nel Mediterraneo e nei mari dell'Indo-china con la società R. Rubattino e C. e R. e V. Florio e G. la Camera di Commercio, i consigli provinc. e comunale e l'associazione costituzionale hanno adottato un ordine del giorno comune il quale si limitava a chiedere: La rinnovazione del contratto colla Peninsulare a tutto l'anno 1880 per la navigazione postale e commerciale fra Venezia, Brindisi e Alessandria d'Egitto. Una linea commerciale sovvenzionata, anche soltanto da Messina a Brindisi, con appalti obbligatori agli scali intermedi fino a Venezia. Una linea sovvenzionata Ancona e Zara.

La società del Progresso dopo una pubblica discussione, in un voto pubblico, unanime allargava quell'ordine del giorno e lo estendeva a chiedere: L'allacciamento sovvenzionato da Venezia per Brindisi a Messina in coincidenza degli arrivi e partenze delle linee di Genova ad Alessandria, e di Genova a Bombay, Singapore e Bantavia.

Una linea commerciale, come ha Trieste, da Venezia per Brindisi agli scali levantini. Un articolo aggiunto nel progetto di legge il quale stabilisce che l'Adriatico al cessar del contratto colla Peninsulare sarà trattato egualmente come il Mediterraneo.

E ormai pubblicata la Relazione della Commissione sul progetto di legge presentato alla Camera nella tornata del 28 corrente. Non solo non è accordata a Venezia la linea commerciale pel Levante che le è necessaria, l'attuale essendo puramente postale, ma è proposto di rifiutarle l'allacciamento colle linee

non era in casa... ha dato venti soldi. non vuol pagare più nulla...

Com'è che il signor Fortunat aveva tanti debitori e si contentava di simili account?... La cosa è molto semplice.

Equilibrando dei bilanci fittizi, il signor Fortunat seguiva le liquidazioni dopo il fallimento e vi acquistava dei crediti, considerati come assolutamente perduti, e che si vendono all'asta quasi per niente.

E dove altri non avrebbe toccato neanche un centesimo, egli prendeva tutto quel che veniva.

E non era punto severo, tutt'altro; procedeva con pazienza, con affabilità ed urbanità, ma ad un tempo con una persistenza assidua, infaticabile, d'operante.

Quando aveva deciso che un debitor gli darebbe tanto, non l'abbandonava. Lo faceva visitare ogni giorno, seguiva dappertutto, pedinava, assediava; lo circondava coi suoi impiegati, lo rintracciava a casa, nel suo studio o al negozio, al caffè, dappertutto, sempre a tutte le ore, senza tregua, e... sempre colla più perfetta urbanità.

Cosicchè i più myrosi e i più poveri a lungo andare si stancavano, andavano in furia e per sottrarsi a quell'assedio, cercavano denari... e siccome il signor Fortunat accettava tutto, anche 50 centesimi, lo pagavano.

Oltre Vittorio Chupin, aveva anche cinque impiegati che durante il giorno, visitavano i debitori. La mattina si assediavano le case da farsi ed ogni sera si regolavano i conti parziali col cassiere, che a sua volta faceva i conti generali, col principale.

Anche questa piccola industria avanzava tagliava l'altra de' lucri sulle credità

del Mediterraneo e coll'Isola di Sicilia.

La separazione materiale del Mediterraneo dai mari Jonio ed Adriatico è tale errore negli interessi italiani che Venezia non può non far emergere, e tanti danni arrecherebbe che Venezia non può tollerare senza far sentire il suo grido di dolore.

Il meeting di stasera ha questo scopo, scopo eminentemente patriottico italiano e veneziano.

Un ostacolo poteva frapporvisi, le divisioni politiche. Le due associazioni politiche Costituzionale e del Progresso si sono messe alla testa del meeting al quale così viene tolta persino l'ombra di carattere politico. L'assessore delegato del Municipio d'accordo col ff. di sindaco entra nel numero dei promotori, i quali lo hanno nominato presidente del Comitato in omaggio alla città che rappresenta.

Il Rinnovamento dice che il meeting riuscirà altrettanto calmo ed ordinato quanto imponente e solenne.

Presiedeva l'avv. Ruffini, Assessore municipale.

Furono pronunziati parecchi discorsi applauditissimi, e si adottò il seguente ordine del giorno:

«La cittadinanza veneziana commossa all'annuncio che gli equi e modesti voti espressi riguardo alle Convenzioni Marittime dalle sue legali rappresentanze vengono disconosciuti; — raccoltasi in popolare Comizio, li conferma solenne mente e domanda ai Governi ed al Parlamento che, se è largamente provveduto ai porti del Mediterraneo, altrettanto si faccia per quelli dell'Adriatico, nè abbia luogo la minacciata separazione dei due mari italiani, che sarebbe enormemente dannosa agli interessi della Nazione.

Tristi previsioni. — Tutti i calcoli finanziari del Depretis sono, sin da questo punto, completamente sfatati. Egli è evidente che non si può smettere rendita dopo che in pochi giorni, anche per la nostra esitante politica, cadde di dieci punti. Potrebbe pertanto accadere che, per le ferrovie Calabro-Staule, o per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, si dovesse ricorrere ai 60 milioni del Consorzio delle Banche, allontanando così sempre più la cessazione del così forzato tornato al 13 Ogo.

Serri guai ci minacciano, se per colpa di disgrazia avessero a fallire i raccolti in simili frangenti.

«Sappiamo che sabato, cinque maggio, nella nostra fonderia militare avrà luogo il getto di un enorme cannone da centimetri trentadue. Ne parleremo come richiederà l'importanza dell'argomento.»

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 28, e del 29.

NASCITE

Maschi n. 8. — Femmine n. 7.

MATRIMONI

Zulati Luigi di Giuseppe agente celibe,

e i fallimenti, ed era la terza corda che il signor Fortunat aveva messo al suo arco...

La revisione si faceva dunque giorno per giorno; ma se il cassiere era tutto assorto in quella operazione, il principale quasi non ci badava.

Tratto tratto s'arrestava, porgendo l'orecchio ad ogni più lieve rumore che gli giungeva dal di fuori.

Gli è che prima di ricevere il negoziante di carbone, egli aveva parlato con Vittorio Chupin e lo aveva mandato in via di Courcelles per aver notizia del conte di Chaluzae a mezzo di Casimiro.

Ed era già trascorsa più che un'ora, e Vittorio Chupin, che ordinariamente era così sollecito, non si vedeva ancora.

Finalmente comparve... Il signor Fortunat congedò con un gesto il suo cassiere, e rivolgendosi al suo commesso:

«E così? gli domandò.

«Più nessuno! rispose Chupin... il conte è bell'e morto, e si crede che non lasci testamento. La signorina resta sul lastrico.

Il signor Fortunat aveva avuto un così giusto presentimento di tutte quelle disgrazie, che i suoi sopraccigli non si aggrottarono nemmeno. E con accento calmo soggiunse:

«Casimiro verrà all'appuntamento? — Dice che farà l'impossibile per venire, e ci scommetterei il collo che viene; anderà all'inferno magari per tirar quattrini...»

Anche il signor Fortunat la pensava a quel modo.

«La cosa dunque vanno, dislegli... Ma voi tardate troppo, Vittorio. (continua).

con Rassin Maria fu Giovanni casa-  
linga, nubile.  
Maozzi Giuseppe di Benedetto mura-  
tore celibe, con Boaretto Rosa di  
michele domestica nubile.  
Tutti di Padova.  
**MORTI**  
Marcon Coletti Lucia fu Giacomo d'anni  
70, r. pensionato, vedova.  
Volpi Angela di Pietro d'anni 3.  
Fanciaroli Giuseppe fu Pietro d'anni  
69, cuoco, vedovo  
Vagnon Vittoria fu Anselmo d'anni 19,  
castellana, nubile.  
Baggero Maddalena fu Francesco d'anni  
73, possidente coniugata.  
Bago Elisa fu Carlo d'anni 23, cuetrice  
nubile.  
Suin Matteo fu Giacomo d'anni 74, or-  
tolano, vedovo. Tutti di Padova.  
Franzina Meschini Antonia fu Lorenzo  
d'anni 32, villica coniugata, di S. Ma-  
ria di Cervarese.  
Pintus Giovanni di Francesco militare  
nel primo Reggimento fanteria d'anni  
21, e mesi 8 celibe, di Sassari.  
Più due bambini esposti.

**Illuminazione a gas.** — Orario  
per la pubblica illuminazione dal 1  
al 30 maggio 1877.

Data	L'accensione sara compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimen- to si principia alla mattina alle ore
Dal 1 al 3 maggio	8.10	3.30
4 10	8.15	3.20
11 15	8.20	3.10
18 20	8.25	3. —
21 25	8.30	2.50
28 30	8.32	2.40

### Atto di Ringraziamento

Padova, li 30 aprile 1877  
La sottoscritta non può far a meno  
per debito di riconoscenza, gratitudi-  
ne e di amicizia di rendere pub-  
blici ringraziamenti ai signori Luigi  
dotti, Moscheni e cav. Giuseppe dott.  
Zancherini per la intelligente, efficace  
e premurosa cura, nonché per l'as-  
sistenza assidua, disinteressata figlia  
di sincera e sentita amicizia che le  
prodigarono durante il corso della  
febra e pericolosissima malattia da  
cui fu colpita e mediante la quale  
essa fu ridonata all'affetto della sua  
cara famiglia.  
Francesca Tagliaferri Zaborra

### ULTIME NOTIZIE

## GUERRA D'ORIENTE

#### NOTIZIE DEL MATTINO

(Via di Vienna)

Le linee di comunicazione in Ru-  
menia non sono molto sviluppate. Vi  
è la linea ferroviaria che da Unghe-  
ri per Jassy, Galatz, Braila e Bukarest  
va fino a Turn-Severin; tale linea  
potrebbe essere di grande vantaggio  
all'offensiva russa, sia per inviare il  
necessario per i bisogni dell'esercito,  
sia per il trasporto di truppe. — La  
linea Bukarest - Giurgievo potrebbe  
portare il materiale d'assedio fino di-  
rimpetto a Rutschuk. — I Russi  
hanno le seguenti strade:  
1. Jassy-Roman-Fokschan, Buka-  
rest, strada buona adoperabile in o-  
gni tempo.  
2. Jassy-Berlat-Tekutsch-Foks-  
chan-Gradestie-Slobodzie-Silistria. Fi-  
no a Tekutsch buona strada.  
3. La valle del Pruth a Galatz. Da  
ambe le parti del fiume vi sono stra-  
de che non sono praticabili che nella  
stagione asciutta, ed affatto imprati-  
cabili quando piove molto.  
Il Pruth è navigabile da Germa-  
nesti in poi.  
4. Kischenew-Guragalbina-Leowa  
nella valle del Pruth, strada postale  
russa, la quale si unisce a quella di  
Galatz per mezzo della strada alla  
riva sinistra del Pruth.  
5. Bender-Kaschang, strada postale  
russa.  
6. Akkerman-Ismail, strada postale  
russa.  
In complesso non vi è che una li-  
nea buona; la praticabilità delle al-  
tre dipende unicamente dal tempo.  
Alla riva bulgara i Turchi posse-  
dono la ferrovia da Rutschuk a Va-  
na, e da Kistenasshe a Czernavoda.  
Per mezzo di vapori di guerra il Da-  
nubio si presta al trasporto di truppe  
e di materiali da guerra; il Mar Nero  
servirà allo stesso scopo durante la  
guerra.  
Vienna 29, ore 9.30.  
Secondo la Presse la Russia in-  
siste perchè la Romania dichiararsi se  
prende parte all'azione.

Lo Dziennik Luowski ha da Pod-  
woczyska che il comando della  
città d'Odessa fece in questi giorni  
saltare in aria per viste strategiche  
un grande molo che era stato co-  
struito alcuni anni prima, e che a-  
veva costato 6 milioni di rubli; esso  
serviva a trasportare le merci dalla  
stazione direttamente ai bastimenti.

## CORRIERE DELLA SERA

1 maggio

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 aprile.  
Nel Consiglio dei Ministri che si  
fu ieri mattina sotto la presidenza  
di Sua Maestà vennero discusse e  
concertate alcune dichiarazioni che  
il ministro della guerra farà alla  
Camera in occasione della discus-  
sione del progetto di legge per la  
leva sui nati nel 1857.

L'onor. ministro non annunzierà  
straordinari armamenti, ma qualche  
misura militare di precauzione im-  
posta dalle circostanze.  
Oggi la Camera proseguirà e forse  
compiere la discussione del progetto  
di legge per la revisione dell'im-  
posta sui fabbricati. È certo che il pre-  
sidente del Consiglio respingerà un  
emendamento dell'onor. Sanguinetti,  
tendente a diminuire l'aliquota del-  
l'imposta.

È probabile però che quella pro-  
posta sollevi lunga e vivace discus-  
sione e che raccolga un numero rag-  
guardevole di suffragi.

Il presidente del Consiglio è assai  
preoccupato delle idee che vede pre-  
valere in seno alla Commissione, in-  
caricata dell'esame del progetto di  
modificazione della tassa sul maci-  
nato. Egli va ripetendo a tutti che  
non può accettare proposte tendenti  
a diminuire il reddito delle tasse od  
a sconvolgere l'ordinamento del si-  
stema tributario. I suoi amici gli re-  
plicano che agli elettori furono pro-  
messe riforme che alleggeriscano il  
peso delle tasse, e gli ricordano le  
dichiarazioni ministeriali che prece-  
dettero le elezioni generali dello  
scorso novembre.

L'on. Depretis spera, che, appro-  
vate le Convenzioni Marittime, i bi-  
lanci definitivi e il progetto sulla  
tassa degli zuccheri, la Camera pro-  
rogli le sue sedute e che per que-  
st'anno non si parli più dei progetti  
finanziari, i quali minacciano far  
naufregare la nave ministeriale.

Il Senato continuerà oggi la di-  
scussione del progetto sugli abusi  
dei ministri dei culti. Come più volte  
vi scrissi, l'approvazione del progetto  
è sicura, perchè anche molti Sena-  
tori contrari al disegno di legge,  
pensano che dopo le dimostrazioni  
ostili all'Italia dei clericali non si  
possa respingere il progetto, che di  
quello intemperanze fa cagione o  
pretesto, senza indur l'opinione pub-  
blica a credere che il rigetto della  
proposta ministeriale sia effetto di  
quelle dimostrazioni. Una maggio-  
ranza favorevole al progetto è as-  
sicurata.

Oggi sul Gianicolo gran festa pa-  
triotica per la commemorazione del  
fatto d'armi contro i Francesi del  
1849. Verrà collocata la prima pie-  
tra del monumento che si erige per  
pubblica sottoscrizione. Furono in-  
vitate alla solennità anche le presi-  
dente del Senato e della Camera. È  
certo che vi concorrerà gran folla,  
oltre alle rappresentanze delle asso-  
ciazioni patriottiche.

Qualcuno teme che possano suc-  
cedere dei disordini, essendo Roma  
in questo momento invasa da pelle-  
grini francesi, acciecati da fanatismo  
reazionario, ma i provvedimenti  
straordinari di pubblica sicurezza  
che furono presi e che sono noti a  
tutti, toglieranno a chiunque la vo-  
glia di provocare dimostrazioni che  
offendano le leggi dell'ospitalità e  
il nostro amor proprio nazionale.

Anche stamane giunsero duecento  
pellegrini. Le locande di Roma ne  
sono piene, e parecchie case private  
sono mutate in alberghi.  
Stamane la chiesa della Minerva  
era ingombra di quei fanatici che  
gridavano orazioni, mentre un Ve-  
scovo francese celebrava la Messa.

Il Papa è costretto a riceverne  
duecento per volta.

Il Concistoro prossimo è fissato  
pel 2 giugno. Monsignor Dupanloup  
spera d'esser fatto Cardinale.

Ieri sera riuscì bene l'ascensione  
aerostatica del sig. Godard. Il pal-  
lone si elevò maestosamente portan-  
do seco oltre il sig. Godard, quattro  
persone, fra le quali tre giornalisti.  
Gran folla e applausi.

## Parlamento Italiano

### XIII Legislatura

#### SENATO DEL REGNO

Presidenza Trecco

##### Seduta del 30 aprile.

Segue la discussione della legge  
sugli abusi dei ministri dei culti.

Borgatti constata che il governo  
ha il diritto di punire il clero che  
esce dai confini della legge; però il  
progetto può migliorarsi; proporrà  
quindi un emendamento all'art. 1.  
Desidera che il governo dichiari so-  
lennemente che non abbandonerà la  
linea di condotta seguita finora. Le  
dimostrazioni e le pressioni dei cleri-  
cali non devono influire sulle se-  
rene ed imparziali deliberazioni del  
Senato.

Airenti crede che si possa essere  
contemporaneamente buoni cattolici e  
buoni cittadini; combattere la reli-  
gione in Italia equivale a combattere  
i vitali interessi della patria.

Amari sostiene che l'allocazione  
pontificia faceva appello all'inter-  
vento estero; riconosce che il clero  
italiano è assai meno dedito del clero  
estero a creare imbarazzi al governo  
nazionale.

Cannizzaro dice che il progetto  
può correggersi, ma deve approvarsi  
nei limiti della difesa.

Caracciolo dimostra che il pro-  
getto non è contrario alla legge delle  
guarentigie, ed appoggia il progetto.

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Casati

##### Tornata del 28 aprile.

Si prosegue la discussione della  
legge concernente l'imposta sui fab-  
bricati. La discussione versa ancora  
intorno agli articoli riguardanti i  
modi di accertamento dei redditi e  
la competenza a definire le contro-  
versie insorte fra gli agenti di fi-  
nanza ed i possessori dei fabbricati.

Marielli, Sanguinetti Adolfo e  
Dellarocca combattono la proposta  
ministeriale, secondo la quale le de-  
cisioni vengono deferite alle com-  
missioni provinciali escludendo la  
competenza delle autorità giudizia-  
rie; essi appoggiano invece la pro-  
posta della commissione che, respin-  
gendo la ministeriale, mantiene a  
questo riguardo la giurisdizione vi-  
gente.

Alario e Goria difendono dalle  
obbligazioni sollevate le proposte mi-  
nisteriali, specialmente quella che  
sottrae alla competenza dei tribu-  
nali le questioni concernenti l'esti-  
mazione dei redditi dei fabbricati.

Indelli per contro la combatte,  
sostenendo non potersi né doversi  
abbandonare i principi generali del  
diritto per pure considerazioni di  
finanza.

Depretis ricorda che nel proporre  
codesta innovazione alla legislazione  
vigente in tale materia aveva pre-  
veduto tutte le obiezioni che sono  
state fatte, ed aveva anche soggiunto  
che intendeva rimettersi interamente  
al giudizio della Camera. In conformi-  
tà a questa dichiarazione ora de-  
siste dagli articoli di cui trattasi, e  
anche da quello che imponeva una  
sovrimposta alla tassa erariale onde  
sopperire alle spese delle commis-  
sioni comunali, consorziali e provin-  
ciali. Giustifica cionostante le sue  
proposte e dà pure ragione del pre-  
sente abbandono delle medesime.

Mantellini biasima l'abbandono  
che teme rechi danno alla promessa  
perequazione di questa imposta. Pro-  
pone un nuovo articolo per dimi-  
nuire la misura della sottrazione del  
reddito imponibile dove si certificano  
più costosi i restauri e più frequenti  
gli silti.

Depretis gli risponde che non si  
pregiudicano menomamente le ope-  
razioni in corso nella perequazione  
e che la legge su questa verrà a suo  
tempo presentata. Dice di non po-  
tere accettare l'art. di Mantellini.

L'articolo di Mantellini è appog-  
giato da Merizzi e Maurogonato,  
ma, in seguito ad opposizione di  
Plebano, Lovito ed altri, è ritirato.

Si respingono quindi alcuni nuovi  
articoli di Bordonaro.

Infine si discute l'articolo che  
determina quali costruzioni rurali

devono esentarsi da tassa. Parlano  
Cencelli ed Incagnoli che presentano  
modificazioni all'articolo.

Brin presenta i progetti per il rior-  
dinamento del personale della ma-  
rina militare e sopra l'avanzamento  
nei corpi di marina militare.  
(Agenzia Stefani)

## Proclama del Sultano ai Comandanti dell'armata del Danubio, delle truppe di Erzerum e di Batum.

Dopo che il governo russo ha rotte  
le relazioni diplomatiche e ci ha di-  
chiarata la guerra, noi ci vediamo  
ridotti alla dura necessità di rior-  
dinarci alle armi, raccomandandoci alla  
grazia divina, ed all'aiuto spirituale  
del nostro sublime Profeta, fonte di  
ogni bene per la nazione ottomana.

Ella sa, che noi nulla abbiamo  
fatto per turbare la pace. Sebbene  
fossimo sotto le armi, noi eravamo  
sempre ispirati dai sentimenti più  
pacifici, ed abbiamo lavorato d'ac-  
cordo colle altre potenze nostre ami-  
che per il mantenimento della pace.

Il nostro nemico però ci dimostra  
ora che lo scopo ch'egli seguiva era  
soltanto quello di calpestare i nostri  
diritti e di togliere la nostra indi-  
pendenza e quella del nostro paese,  
e che egli non si reputava soddi-  
sfatto fino a che non fosse giunto  
alla sua meta. Il nemico ci attacca  
oggi contro tutti i diritti, e senza al-  
cun motivo legittimo. L'Onnipotente  
difenderà il diritto e la giustizia, e  
ci accorderà, lo speriamo, vittoria e  
salute.

Noi siamo persuasi che le in-  
traprese del nostro nemico andranno  
a vuoto e ciò per lo zelo e per gli  
sforzi patriottici dei nostri eserciti,  
per la concordia dei nostri fedeli sud-  
diti e per il loro aiuto sì morale che  
materiale.

Io spero nella bontà divina, che  
avrò il diritto di andare superbo delle  
mie truppe che sapranno mantenere  
alto l'onore e la ben nota fama del  
nome ottomano e seguire l'orme  
dei loro famosi antenati.

Io saluto tutti gli ufficiali, ed i  
soldati che sono sotto il di lei co-  
mando, e che io considero quali miei  
figli.

Lo Stato ed il paese li hanno al-  
levati per questo giorno solenne:  
possano essi spiegare tutto lo zelo,  
tutto l'amor di patria, tutto il co-  
raggio infine, che ognuno si aspetta  
da loro.

Possano essi proteggere e difen-  
dere ogni pietra delle nostre forte-  
zze, ogni palmo di terreno che è  
stato comperato al prezzo del sangue  
dei loro antenati e dei loro fratelli,  
caduti come vincitori e come mar-  
tiri; possano essi respingere l'in-  
vasione nemica e difendere i diritti,  
l'onore e l'indipendenza dell'Impero,  
più cara agli Ottomani della propria  
vita!

Fino a che i nostri eserciti adem-  
piranno ai loro doveri, la grazia di-  
vina e l'aiuto spirituale del Profeta  
li condurranno ed i nostri più caldi  
voti li accompagneranno.

La popolazione ottomana considera  
se stessa protettiva e serva delle  
famiglie dei nostri soldati.

Il vostro dominatore sarà sempre  
presso di voi, e sarà pronto, in caso  
di bisogno, ad aiutarvi, a spiegare  
la santa bandiera del Khalifat e del  
Sultanato, ed a sacrificare la sua  
vita per l'onore, per i diritti e per  
l'indipendenza della patria.

Dio ci accordi la vittoria!

### TELEGRAMMI

Pera, 28.  
Il combattimento presso Batum  
cominciò mercoledì alle 6 di mattina  
e durò fino alle 6 di sera. I russi  
che furono respinti ricominciarono  
l'attacco nella notte, ma furono nuo-  
vamente battuti.

Widdin, 28.  
Oggi venne letto alla guarnigione  
di Batum il manifesto del Sultano.  
Regna grande entusiasmo. I turchi  
non hanno occupato Kalafat. Per il  
rinforzo di Widdin giunsero ieri al-  
tri 6 cannoni krupp. Sono in mar-  
cia per l'armata del Danubio qua-  
ranta battaglioni e 40.000 cerchessi.

Il comandante di Batum telegrafa  
di avere riportato, una grande vi-  
ttoria. Cinque reggimenti di volon-  
tari, sostenuti dalla flotta turca at-  
taccarono Cheketil. I russi hanno  
8000 (?) morti. La città sarà presa  
certamente.

Jassy, 29.  
Alcuni viaggiatori dicono, che dno

dal 14 corrente alcune piccole di-  
visioni di militari russi entrarono in  
Rumenia. Le truppe russe sono molto  
stanche ed hanno molto patito.

Pietroburgo, 29.  
L'Imperatore lasciò mercoledì Ki-  
schenew, arrivò venerdì a Mosca, e  
ripartì sabato per Pietroburgo, ove  
lo si aspetta domenica. La città di  
Mosca offrì un altro milione di ru-  
bli; le altre città fanno generose  
offerte.

Rybiusk, 29.  
Il Municipio decise di acquistare  
venti lettieri per feriti, ed accordò  
10.000 rubli per spese militari. Una  
sottoscrizione privata a favore della  
Croce rossa diede 4700 rubli; la sot-  
toscrizione continua.

Pest, 29.  
Nei circoli commerciali è giunta  
la notizia che la Rumenia proibì  
l'esportazione di cereali.

L'Ellenör aprè una sottoscrizione  
a favore dei feriti turchi con un  
simpatico invito alla popolazione.

Dicesi che tre bastimenti del Lloyd  
furono sequestrati dai russi perchè  
portavano materiali da guerra. Fur-  
ono fatte delle reclamazioni.

Erzenowitz, 29.  
I russi gettano un ponte presso  
Braila.

Oggi ebbe luogo la dichiarazione  
di guerra della Rumenia alla Porta.  
Fu riaperto il trasporto di per-  
sone, di merci e di bagagli sulla  
linea Paschkny-Jassy.

I russi salutano a Paschkani-  
Rancoa i treni che passano.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — Notizie da Londra  
dicono che l'Inghilterra probabili-  
mente non proclamerà la neutralità,  
ma osserverà gli avvenimenti riser-  
vandosi la sua libertà d'azione. È  
falso che l'Inghilterra abbia rispo-  
sto alla circolare russa; probabili-  
mente non risponderà. Andrassy de-  
cide di non rispondere.

BUKAREST, 30. — Circa 120.000  
russi sono entrati in Rumenia. La  
ferrovia recò a Galatz quattro can-  
noniere smontate due delle quali sono  
diggià poste in acqua.

COSTANTINOPOLI, 29. — La Ca-  
mera respinse il progetto del bilan-  
cio, domandò i dettagli per ogni mi-  
nistero. Sembra certo che i turchi  
non sieno intenzionati di entrare in  
Serbia ed in Rumenia.

LONDRA, 30. — L'Inghilterra  
spedi degli addetti militari al quar-  
ter generale turco in Europa ed in  
Asia. Il Times non crede che la  
Russia voglia andare a Costantino-  
poli perchè troverebbe non solo l'In-  
ghilterra e la Turchia, ma tutta  
l'Europa occidentale contro di essa.

PIETROBURGO, 30. — I russi  
marciarono sopra Ardahan (Asia) (1).

BUKAREST, 30. — Il Senato ap-  
provò la convenzione con la Russia.  
Cognacineo dichiarò che il trattato  
di Parigi fu lacerato, avendo l'Eu-  
ropa lasciato che i russi entrino in  
Turchia. Soggiunge: «La Rumenia  
lascerà che i turchi occupino Calafat  
ma si opporrà se vollessero avan-  
zarsi.»

COSTANTINOPOLI, 29. — L'en-  
trata e l'uscita dal Bosforo e dai  
Dardanelli sono assolutamente pro-  
ibite durante la notte. Tutti i fari  
saranno spenti eccettuati i due alle  
entrare del Bosforo e dei Dardanelli.  
I russi invitano le navi straniere a  
partire dal Danubio. Nessuna notizia  
si ha della guerra ad eccezione di  
alcuni combattimenti presso Ba-  
tum, che arrestarono l'avanguardia  
russa. La Porta farà visitare le navi  
che si recano nel Mar Nero. Assicu-  
rasi che la Porta ricusi di ricono-  
scere la protezione della Germania  
per i sudditi russi, e che protestereb-  
be. (2) Un incendio avvenne ieri nel  
quartier di Fanar; 600 case rimasero  
incendiate.

PIETROBURGO, 29. — Benchè  
la Turchia intenda di espellere i  
sudditi russi, la Russia accordò ai  
sudditi turchi di restare in Russia  
sotto la protezione dell'Inghilterra.

La festa per il natalizio dello Czar  
fu celebrata solennemente.

Il Municipio votò un milione e  
mezzo per feriti.

PARIGI, 30. — Domani Decazes  
farà alla Camera una dichiarazione  
riguardo alle relazioni estere.

(1) A questo dispaccio la Corr. Bureau  
aggiunge che i russi hanno molta cavalle-  
ria, e conducono seco un numero parco  
d'assedio.

(2) Secondo la Corr. Bureau il governo  
germanico che sarebbe intenzionato di pro-  
testare questa versione ci sembra più vero-  
simile.

La circolare di Ducazes inserita  
nel libro giallo, che distribuirà  
domani, ricorda gli sforzi della Fran-  
cia per la pace, e conclude che il  
periodo delle trattative è chiuso.

La Francia deve osservare una  
neutralità assoluta.  
La sinistra interpellò domani sui  
maneggi clericali.

LONDRA, 30. — La Gazzetta pu-  
blica questo proclama della Regina.  
«Essendo in pace con tutti i Sov-  
rani delle potenze, vista la guerra  
fra lo Czar e il Sultano, maigrado  
i nostri sforzi, vista la nostra ami-  
cizia coi due Sovrani, siamo decisi  
di mantenere una neutralità, stretta  
ed imparziale.

Ordiniamo ai nostri sudditi di os-  
servare la più stretta neutralità.

PARIGI, 30, ore 10,05 sera.  
Boulevard 88.10 104.37 156. — 820,  
65.50 245. — 55.3.8. 10.14.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Camera dei Co-  
muni — Bourke rispondendo a Cam-  
pbel, dice che il Kedivè promise di  
assistere la Turchia e di mandare  
un contingente.

Il Kedivè promise pure che le en-  
trate impegnate attualmente a favore  
dei creditori non saranno toccate.  
Il Kedivè vuole adempiere a tutti  
gli impegni, quindi l'assistenza alla  
Porta dipenderà dalle contribuzioni,  
che riceve a questo scopo.

Bourke rispondendo a Burke dice  
di credere, che gran parte delle  
truppe Egiziane siano diggià al Da-  
nubio.

Bourke rispondendo a Gladstone  
dice di credere che il Kedivè conti-  
nuerà a spedire il tributo dovuto pel  
prestito turco del 1854.

Bourke conferma che i russi ordi-  
narono alle navi di lasciare il Da-  
nubio.

Dice che la Porta non ha ancora  
proclamato il blocco del Mar Nero,  
ma si pubblicherà prossimamente un  
regolamento sulla navigazione del  
Mar Nero e sui diritti dei neutri.

Gladstone presenta una mozione  
in cui dice che la Porta colle atro-  
cità in Bulgaria e col cattivo go-  
verno perdette i diritti di appoggio  
morale e materiale che aveva verso  
l'Inghilterra.

La mozione si discuterà lunedì.

VIENNA, 30. — Assemblea catto-  
lica in Austria.  
Molte adesioni sono giunte dalla  
Francia, Italia, Inghilterra, Spagna  
e Germania.

Fu eletto presidente Balcredi.  
Questi disse: «Lo scopo dell'As-  
semblea è di deliberare su tutta la  
questione che si riferiscono alla vita  
religiosa.»

Terminò dicendo: «Teniamoci fer-  
mamente uniti all'Imperatore e all'  
Impero, e legiamoci pure stretta-  
mente coi Vescovi, e col Papa.»

BRUXELLES, 30. — Senato —  
Caster deplorò l'incidente fra il go-  
verno e la Camera dei Deputati ri-  
guardo i Vascovi. Il governo dichiarò  
schiettamente che non interverrà  
nella questione del potere spirituale.

### PIANO-FORTI

Il Deposito del fu Antonio Dal Mol-  
lin verrà accresciuto nel numero  
dei Piano-forti delle migliori fabri-  
che estere e nazionali, e sarà così  
continuato dalla vedova e figli, assu-  
mendosi ogni ristaurò, accordatura,  
vendita e noleggi.

A tale scopo venne richiamato dalla  
Francia il figlio maggiore Ferdinando,  
il quale compì i suoi studi musicali  
colà, ed ebbe campo di fare profonda  
pratica nella costruzione e riparazione  
di Piani ed Armonium in una delle  
prime fabbriche. 6.235

### AVVISO

Ultimi 15 giorni delle Sedute  
gastiche tenute dalla chiaroveg-  
Sonnambola Brasilia Campanile in Via  
S. Andrea N. 534.

NE. In questi ultimi giorni si con-  
sulta anche per UNA Lira le per-  
sone che faranno una domanda  
o due.

### SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappre-  
senta l'opera: Il conte Ory, del ma-  
estro Rossini; col ballo Menestrello  
— Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBOLDI. — La Compa-  
gnia milanese di prosa e musica ri-  
retta da C. Gandini rappresenta  
Chi fa ben trova ben col vaud-  
I du Ors — Ore 8 1/2.

MANFRIN P.  
**L'ORDINAMENTO**  
delle Società in Italia

CANESTRINI prof. G.  
**Manuale**  
di Apicoltura Razionale  
con incisioni

TIPOGR. F. SACCHETTO  
G. P. comm. prof. TOLOMEI  
**DIRITTO**  
E PROCEDURA PENALE  
esposti analiticamente ai suoi scolari  
2a ediz. a nuovo ordine ridotta  
PARTE FILOSOFICA  
Padova 1875, in-8 - Lire 8.

**MALATTIE DELLA GOLA**  
della Voce e della Bocca.  
Sono raccomandate le PASTIGLIE DI DETHAN contro i Mali della Gola, la Estinazione della Voce, il Cattivo alito, le Ulcerazioni, ed Inflammazioni della Bocca. — Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, ai Fumatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del Mercurio. — A Parigi presso ADH. DETHAN, Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi.

FEDERICO INGEGNERE GABELLI  
**IL RISCATTO**  
DELLE FERROVIE  
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
in-8 - Lire 20

Premiata Tipografia Editrice  
**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO  
delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE  
Lire quattro - Padova, in 12 - Lire  
Padova - F. SACCHETTO - Padova

NOTIZIE DI BORSA  
Firenze 30

Rend. Italiani g. d. g.	73 55	73 70
Oro	22 85	22 45
Londra tre mesi	28 32	28 15
Francia	113 25	112 —
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regia e bacchi	—	810
Banca Nazionale	1757 50	1755 —
Azioni meridionali	322 —	328 —
Obbl. meridionali	332 10	—
Banca Toscana	830 —	825 —
Credito mobiliare	585 —	580 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	28	30
Prestito francese 5 0/0	103 32	104 0
Rendita francese 5 0/0	66 85	67 80
italiana 5 0/0	63 55	64 97
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferr. lomb. ven.	145 —	148 —
Obbl. Ferr. V. Em. 1866	205 —	205 —
Ferrovie Romane	64 —	62 —
Obbl. gaz.	212 —	219 —
Obbl. gaz. lombarde	220 —	215 —
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 12	25 11
Cambio sull'Italia	12 10	11 80
Consolidati inglesi	93 81	94 06
Turco	8 15	8 20
Vienna	28	30
Ferrov. austr.	212 —	217 —
Banca Nazionale	764 —	762 —
Napoleon d'oro	10 37	10 31
Cambio su Parigi	51 65	51 35
Cambio su Londra	129 50	128 75
Rendita austr. arg.	62 90	63 80
in carta	57 75	58 80
Mobiliare	136 40	138 10
Lombarda	70 50	70 50
Londra	28	30
Consolidato inglese	93 3/4	93 7/8
Rendita italiana	63 —	62 7/8
Lombarda	14 3 1/2	—
Turco	8 1/8	8 —
Cambio su Berlino	—	—
Riziano	40 1/4	32 1/2
Spagnuolo	10 1/8	10 1/2

BULLETTINO COMMERCIALE  
VENEZIA, 28. — Rend. it. 73.25 73.40.  
I 20 franchi 22.58 22.60.  
MILANO, 28. — Rend. it. 72.90.  
I 20 franchi 22.60 22.55.  
Sete. Mercato un po' attivo: prezzi bassi.  
LIONE, 28. — Sete. Affari limitatissimi; prezzi deboli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA  
4 maggio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 56.8  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 23.1  
Osservazioni meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 del livello medio del mare

29 aprile

Oro 9 a.	Oro 3 p.	Oro 9 p.
Barom. a 0° — mill.	752.2	752.9
Termomet. centigr.	+12.3	+17.0
Tena. del v. par. queo	8.88	8.35
Umidità relativa	83	57
Dir. e for. del vento S	1 S	1 ENE
Stato del cielo	nuv. nuv.	nuv. nuv.
	ser.	ser.

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30  
Temperatura massima = + 17.2  
minima = + 9.7

**NON PIÙ MEDICINE**

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA  
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE  
E SANGUE I PIU AMMALATI.

30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.

sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'urina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le oppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa.  
Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

NB. La Ditta Barry du Barry & C. è munita di ben 8 brevetti per l'Italia pei quali a nessuno è lecito falsificare e nemmeno imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc. da lei usati, né valersi della parola *Revalenta*. Notiamo, ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 36 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter mettere in commercio certi suoi pacchi e scatole *Revalenta* identici al nostro, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome; ma con sentenza del Tribunale e della Corte di Milano, nonché della Cassazione di Torino, l'ultima in data 22 luglio 1874, il di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione e perciò fu punito con multa, oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contrafatore o imitatore e anche contro chi applichi la parola *Revalenta*, a qualunque prodotto.

**Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento**

Cura n. 51,436. Berlino, 6 dic. 1866. *Signore* — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.  
ANGELSTEIN dott. medico  
membro del Consiglio sanitario Reale  
Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.  
La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.  
Prof. PIETRO CANEVARI  
Istituto Grila (Serravalle Scrivia).  
Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867.  
Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la *Revalenta Arabica Du Barry* ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda.  
GENOVEFFA BERNUCCA  
Milano, 5 aprile.  
L'uso della *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.  
MARIETTI CARLO

Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874.  
Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di *Revalenta*, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente.  
Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.  
DESWEERT  
Cura n. 85,410. Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873.  
La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente *Revalenta*. Sino dal primo giorno che lo nutrivo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquistò la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.  
ELISA MARTINET ALBY  
Cura n. 79,472. Maerlatten (Svizzera), 10 luglio.  
*Diarrea*. — Il mio bambino di tre anni, non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercè la *Revalenta* risanò. — Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.  
ELISA KESSELRING

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. *Signore* — Da due mesi a questa parte, mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.  
Rilevata dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, indussi mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.  
B. GAUDIN  
Cura n. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.  
In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa *Revalenta Arabica*. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'inflamazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.  
CLEMENSINA SARTI, 408, via S. Isaia

Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ottobre 1866. *Signore* — La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcip. di Prunetto  
Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.  
Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* spari ogni dolore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdette.  
GIUSEPPE BOSSI  
Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.  
Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidarono qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.  
(Signora) S. BANES

**BISCOTTI DI REVALENTA**  
Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i Detti Biscotti si sciogliono facilmente in berando dalla nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc. o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.  
Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
VICENTE MOYANO.  
Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.  
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego sp. dirmene ecc.  
Notaio PIETRO PORCHEDDU  
Cura n. 79,406. Parigi, 11 aprile 1866.  
*Signore* — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza.  
PREZZI: in Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50.  
Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della *Revalenta Du Barry*, nonché le regole generali dietetiche per gli ammalati.  
Casa BARY DU BARY e Comp., MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.  
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighetti, farmacista al Pozzo d'oro; Roberti; Zanetti; Pianerl e Mauro; Lazzaro Perille successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone: Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Frizzi, C. Beggato - Vicenza: L. Malolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Disurti.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto  
PADOVA

**PRINCIPII DI PROSODIA**  
e metrica latina  
e Prosodia metrica italiana  
del prof. RICCIBONI  
Lire 1.50 - in-12 - Lire 150.

GEMMA A. M.  
**FISIOLOGIA ED IGIENE**  
del contadino di Lombardia e del Veneto  
Lire 1 - in-12 - Lire 1

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

Tolomei prof. Giampaolo

**Diritto**  
e Procedura Penale  
esposti analiticamente ai suoi scolari  
3 ediz. a nuovo ordine ridotta  
Parte Filosofica  
Padova 1875, in-8. - Lire 8.

Premiata Tip. F. Sacchetto  
LUIGI FACCANONI  
**IL FIASCO GENERALE**  
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO  
che fa seguito al FIASCO DI SATURNO